

L'Accademia platonica, il suo scopo, la sua organizzazione e la sua decadenza

Convintosi dell'inutilità della sua partecipazione immediata alla politica militante, Platone intendeva preparare, tramite la filosofia, i futuri "veri politici", ossia *fondare una vera e propria Scuola*

Fece riconoscere la sua Accademia come *comunità consacrata al culto delle Muse e di Apollo*; nacque un organismo che merita di essere chiamato la prima università del mondo.

Successori di Platone

Speusippo fu il primo successore, Senocrate il secondo.

Molto indicativa risulta la tripartizione che Senocrate operò nell'ambito della filosofia:

- a. fisica
- b. etica
- c. logica

La distinzione ebbe grande fortuna, e di essa si servì l'età ellenistica, per oltre mezzo millennio, per fissare i quadri del sapere filosofico.

Polemone, Cratete e Crantore

Dopo la morte di Senocrate l'Accademia fu dominata da tre figure di pensatori che contribuirono a produrre una mutazione nel clima spirituale, tale da rendere l'antica Scuola di Platone ormai in sintonia con le Scuole ellenistiche: Polemone, Cratete e Crantore, nei loro scritti, dominano in larga misura le istanze della nuova epica, quelle istanze cui danno voce decisamente più viva e vera gli Stoici, gli Epicurei e gli Scettici.

L'Accademia non aveva ormai più nulla di costruttivo da proporre: i grandi messaggi provenivano ormai dalle nuove Scuole: Cinismo, Epicureismo e Stoicismo.